

Pillola alle 13enni senza consenso dei genitori

Progetto choc nell'isola di Wight, a Sud dell'Inghilterra: per le minorenni libero accesso al contraccettivo in farmacia, la ricetta non serve. Insorgono le associazioni pro-life: «Irresponsabile»

DA LONDRA ELISABETTA DEL SOLDATO

Le ragazzine che vivono sull'isola di Wight, a Sud dell'Inghilterra, avranno accesso alla pillola contraccettiva direttamente in farmacia. Non dovranno mostrare una ricetta medica né tantomeno il permesso dei genitori e anche a soli 13 anni potranno ottenere il farmaco senza alcun limite. Il caso, isolato per ora all'isola di Wight, si presenta come un «esperimento» del governo per «diminuire il numero di gravidanze nelle minorenni».

Ieri un portavoce del Wight Primary Care Trust (l'organismo sanitario dell'isola) ha affermato che «il piano permetterà alle ragazze di ottenere consigli e indicazioni importanti sulla contraccezione e le gravidanze indesiderate». Così, dieci farmacie cominceranno da subito a fornire alle ragazze sotto i sedici anni (l'età minima per accedere alla contraccezione in tutta l'Inghilterra) la dose mensile della pillola, accompagnata da un appuntamento successivo con un'infermiera. I farmacisti non avranno l'obbligo di informare i genitori. L'idea di «facilitare» l'accesso delle minorenni alla pillola contraccettiva era stata avanzata qualche anno fa dal governo laburista di Gordon Brown ma ha sempre trovato forte opposizione. L'estate scorsa però l'esecutivo ha dato il via libera a una campagna pubblicitaria sulla contraccezione con spot che promuovono la pillola in prima serata. Il tutto in un disperato tentativo da parte del [ministero della Sanità](#) di cancellare il record che le minorenni britanniche detengono in Europa per le gravidanze. Il progetto dell'isola di Wight, in un contesto in cui le iniziative del governo hanno sempre fallito (i numeri delle gravidanze aumentano), «è assolutamente irresponsabile» per la comunità religiosa e le associazioni pro-life.

Secondo Chris Whitehouse, un medico dell'isola, «offrire la pillola a ragazze così giovani è pericoloso e non professionale. Serve il consiglio e l'appoggio del medico». E anche per il Reverendo Anthony Glaysher della diocesi cattolica di Portsmouth, l'iniziativa è sbagliata perché «attacca la famiglia. Permettere a una ragazzina di prendere la pillola senza che i genitori lo sappiano è semplicemente inaccettabile». Se il discutibile «schema» riuscirà a tagliare il numero delle gravidanze tra minorenni è probabile che sarà esteso al resto del Paese. I dati dell'ufficio statistiche sulle gravidanze di adolescenti nell'isola di Wight mostrano una costante crescita negli ultimi anni, con 96 minorenni incinte nel 2008.

